

Ennesimo vertice in Prefettura contro i teppisti: allo studio i biglietti gratuiti per le forze dell'ordine in divisa

Circum, i vandali costano 10 milioni

Nuova aggressione in piazza Garibaldi: i raid criminali aumentati del 50%

Paola Perez

Dieci milioni l'anno. È questo il costo dei raid vandalici a bordo dei treni Circum e nelle stazioni, calcolato dai vertici dell'Eav: nel bilancio non viene messo in conto soltanto la riparazione del danno ma anche il traino dei convogli in officina, il mancato incasso per l'indisponibilità dei mezzi, il danno d'immagine tradotto in perdita di passeggeri per disaffezione o addirittura paura della linea ferroviaria. A questo quadro già nero si aggiunge un dato preoccupante sull'incidenza degli assalti, che nel 2015 sono aumentati del 50 per cento rispetto all'anno precedente. Ieri mattina ennesimo atto di violenza nel terminal di piazza Garibal-

di: un controllore è stato aggredito da un passeggero senza biglietto. E, sempre ieri, ancora un vertice in Prefettura per programmare le strategie di difesa. Torna sul tappeto la proposta di far viaggiare gratis i tutori dell'ordine, purché siano in divisa, ma ci sono non poche perplessità sull'applicazione pratica del provvedimento.

> **A pag. 24**

Circum con l'incubo vandali «In fumo 10 milioni all'anno»

L'Eav fa il bilancio dei danni. Nuovo vertice in Prefettura

Paola Perez

Il passeggero entra nel terminal e supera il varco senza obliterare il biglietto. Un controllore si avvicina, gli chiede di mostrare il titolo di viaggio. «Non ce l'ho», risponde l'uomo. «E allora devo invitarla a uscire», è la replica. Il colloquio continua a suon di parolacce e spintoni, con il «portoghese» deciso a farsi spazio senza pagare, finché non intervengono due poliziotti in borghese e lo portano via, con fatica. Questo accadeva ieri mattina alle 9.15 nella stazione di piazza Garibaldi. Nelle stesse ore, manco a farlo apposta, era in corso l'ennesimo incontro in Prefettura per trovare una soluzione al problema sicurezza sui treni Circum. L'ultima proposta, che a dire il vero non è nuovissima ma sulla quale si tenta a trovare un'intesa definitiva, è la concessione del viaggio gratis agli esponenti delle forze dell'ordine in divisa. Doppio il vantaggio: un effetto deterrenza e l'essere immediatamente riconoscibili, e chiamati a interve-

nire, nel caso avvenga qualcosa di strano.

L'assalto, il bilancio. Perché a bordo dei treni e sulle banchine delle stazioni, lungo questa bistrattata strada ferrata che lambisce i fianchi del vulcano, si trova un po' di tutto. Vandali, furbetti, delinquenti abituali, baby-gang, mendicanti veri o presunti. Il lancio del sasso contro i vetri del convoglio è sport per ragazzini, i teppisti più abili si producono nello smontaggio dei «bordi sensibili» (le guaine delle porte), quelli veramente cattivi danno fuoco ai sedili. I vertici dell'Eav - azienda di trasporto che ha accorpato Circum, Sepsa e MetroCampania NordEst - sciorinano un bilancio da brividi. Nel 2015 si è registrato un incremento considerevole degli eventi criminosi: 1311 casi, pari a un 53 per cento in più rispetto al 2014. Nel conto vanno messi circa 200 atti vandalici, con un costo medio che parte dalle 500 euro (finestrino rotto) fino a 5mila euro, per un totale di circa un milione di euro.

Ma questi sono solo i danni diretti: vanno calcolati anche quelli indiretti, cioè il mancato utilizzo dei treni che vengono fermati per riparare i guasti, 400 euro in fumo per ogni corsa persa. Un altro milione di euro, da aggiungere al precedente, per un totale di due. Finita qui? Macché. Vogliamo dimenticare del danno d'immagine, che determina una disaffezione della clientela, se non addirittura la paura di salire a bordo, con conseguente calo degli incassi? E, ancora, vogliamo restare indifferenti di fronte ai continui assalti alle strutture e agli arredi delle stazioni, che porta un contraccolpo eco-

nomico di almeno 5 milioni? Tirando le somme, conclude l'Eav, non è azzardato parlare di un danno su base annua al bilancio di circa 10 milioni.

A bordo in divisa. L'ipotesi di «ospitare» poliziotti, carabinieri e finanzieri è tornata ieri mattina sul tavolo di confronto in prefettura. L'azienda confida molto in questa opportunità, che però lascia molti perplessi sul piano dell'applicazione pratica, visto che non si parla di trasporto urbano ma si va oltre il territorio di competenza del tutore dell'ordine. E qualcuno, con il pizzico di sana concretezza che non guasta mai, si pone il classico dubbio: come si fa poi a controllare se non c'è abuso del «privilegio»?

Il piano sicurezza. Un passo indietro, al precedente summit in questura. Martedì 8 marzo, riunione convocata d'urgenza perché la domenica sera, nella stazione Leopardi di Torre del Greco, una passeggera era rimasta lievemente ferita per l'ennesimo lancio di pietre contro il treno in sosta. L'azienda di trasporto chiede, con insistenza, protezione: forze dell'ordine a bordo almeno sulle tre o quattro linee serali segnate in rosso sulla mappa del rischio, direzione Sorrento, Striano e Baiano. La risposta non può che essere negativa. Garantire un presidio fisso sui vagoni è roba da fantascienza, ci vorrebbe un esercito di poliziotti e carabinieri, però si mette a punto un piano di tutela potenziato con controlli a campione nelle stazioni più esposte ai raid. I risultati si vedono. Venerdì, a Striano, vengono bloccati tre giovani teppisti.

Domenica pomeriggio scatta un blitz a Torre Annunziata. Ma per i malintenzionati resta sempre aperto un varco: stazione Leopardi di Torre del Greco, stessa ora della domenica precedente, stesso lancio di sassi, vetri in frantumi, treno in officina, per fortuna nessuno si è fatto male.

I vigilantes. Realisticamente, per tutelare passeggeri e personale, si potrebbe pensare all'utilizzo delle guardie giurate. Anche perché la metà delle stazioni non è più presidata da dipendenti della società di trasporto: bisogna risparmiare. Ma la spending review, fanno sapere i vertici Eav, ha imposto un taglio sostanzioso anche al servizio di vigilanza. Il budget mensile prevede un massimo di 3500 ore. Di questo pacchetto, alla sorveglianza dei terminal è destinata qualche briciola. La priorità è un'altra: tenere sotto controllo le sedi aziendali. Non tanto gli uffici, quanto le officine e i depositi, soprattutto di notte. E il motivo è presto detto: non appena la postazione si lascia sguarnita, i malintenzionati sono subito pronti a inoltrarsi nei capannoni di Quarto, Ponticelli e San Giovanni per fare danni o rubare pezzi dai convogli in riparazione. La filosofia, dunque, è quella di guardare a vista i treni guasti piuttosto che tenere d'occhio quelli in esercizio, con il loro carico di esseri umani.

Pericolo in stazione. Ma che il punto debole della rete siano le stazioni - 150 in totale, 90 per la sola Circum, presidiate al 50% in base al volume di traffico e all'appeal turistico - lo ammette la stessa società. E fornisce una mappa-

tura del rischio, collegata al degrado sociale e alle connotazioni criminali del territorio. «La ferrovia serve aree come Scampia, Piscinola, Ponticelli, Ercolano, Quarto, Rione Traiano, gli insediamenti post territorio della 219. Fattore di rischio da non sottovalutare è quello della tossicodipendenza, che vede le stazioni ferroviarie luogo di ritrovo sia per lo spaccio che per il consumo. In molte località i bagni pubblici diventano d'uso esclusivo di tali "personaggi", diventando inaccessibili ai viaggiatori. È evidente come tale fenomeno incida direttamente in termini di microcriminalità sia nei confronti dei viaggiatori, molti dei quali sono turisti stranieri, che delle infrastrutture ferroviarie, oggetto di frequenti furti e danneggiamenti. Ulteriore fattore di degrado del territorio e di rischio è costituito dalla diffusione lungo la rete ferroviaria di campi rom (Napoli Gianturco, Napoli Argine Palasport, Torre del Greco, Pioppaino, Salice). Nello scenario sopra descritto, fenomeni di vandalismo e microcriminalità sono all'ordine del giorno e trovano terreno fertile nella nostra realtà, che rappresenta il mezzo preferenziale di trasporto di un numero sempre maggiore di viaggiatori, molti dei quali turisti stranieri, facile bersaglio di vandali e teppisti, nonché di borseggiatori che approfittano delle condizioni di affollamento per compiere atti illegali a danno dei viaggiatori».

La videosorveglianza. Molte speranze vengono riposte nel sistema di videosorveglianza. Questo sì, insistono i vertici Eav, capillare e ben funzionante. Nelle stazioni sono installate 1700 telecamere

con videoregistrazione digitale; altre 2300 viaggiano a bordo dei treni Etr. Tra convogli e terminal, poi, ci sono anche 730 impianti citofonici per segnalazioni di emergenza e richieste di soccorso. Nel 2015, le forze dell'ordine hanno effettuato 244 richieste d'accesso ai filmati per individuare gli autori di crimini o atti vandalici. La considerazione finale è che delinquenti e teppisti vengono quasi sempre immortalati dai video, e molto spesso identificati e puniti secondo legge. Quanto a pagare i danni, tutt'altra storia. In prevalenza sono minorenni, balordi, nullatenenti.

Il poliziotto virtuale. Funzionerebbe meglio allora, per arginare il «buco» da dieci milioni l'anno, investire nella prevenzione. Ed ecco l'ultima frontiera hi-tech: il poliziotto virtuale, che il 1° marzo ha fatto il suo ingresso nelle stazioni. In sostanza un servizio di guardiania interattivo, con l'addetto al controllo che viene inquadrato da telecamere e compare nei monitor, pronto a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine in caso di allarme attivato tramite pulsanti e citofoni. La sua «figura», pur limitata al piccolo schermo, servirebbe soprattutto per scoraggiare i malintenzionati. Basterà per fare da scudo alla prossima sassaiola?

Alta tensione Piazza Garibaldi: dipendente aggredito da un passeggero senza biglietto

Rilanciata l'ipotesi gratuità per le forze dell'ordine in divisa: ma ci sono dubbi sull'applicazione

I vigilantes

Stazioni senza presidio, ma le guardie giurate sorvegliano depositi e officine: rischio saccheggi sui convogli guasti

Il trend

Banditi e teppisti scatenati: nel 2015 incremento del 50 per cento degli atti criminosi In un anno 1311 episodi

Il piano

Impossibile tenere a bordo poliziotti e carabinieri Scattano controlli a campione nelle tratte più pericolose

